

16.11.2014

I King's Singers al teatro Ristori FOTO BRENZONI



## **I sei King's Singers, la semplicità della perfezione** **Il gruppo vocale britannico sa coinvolgere e diverte il pubblico.** **Travolgente finale: quattro canzoni americane fuori programma e standing ovation**

VERONA - Teatro Ristori esaurito per il sestetto vocale britannico dei **King's Singers**, ospiti a Verona nel terzo appuntamento degli Amici della Musica. E il calore col quale sono stati accolti i famosi musicisti inglesi è stato formidabile già prima che emettessero un suono per rasentare, verso la fine, quasi il tifo da stadio. Con un programma «panoramico» che spaziava dal Rinascimento italiano a Modugno, David Hurley e Tim Wayne-Wright controtenori, Julian Gregory tenore, Christopher Bruerton e Christopher Gabbitas baritoni, Jonathan Howard basso, si sono presentati in completo fumo di Londra e cravatta rossa, impeccabili nella loro perfezione con una suite di cinque madrigali dalla raccolta Il Trionfo di Dori (Venezia, Gardano 1592). Striggio, De Monte, Gabrieli, Zerto e Palestrina, grandi nomi della polifonia per un'opera nata con intento celebrativo per le nozze fra Leonardo Sanudo, patrizio veneziano, ed Elisabetta Giustinian, trasformata nella «bella Dori», ninfa d'Arcadia. Seguiva Der Erste Fruelingstag, breve preziosa raccolta di brani a quattro parti di Felix Mendelssohn su testi di Uhland, Lenau e Eichendorff.

Fino a questo punto l'esecuzione, senza sbavatura alcuna (d'altra parte che si può volere in più della perfezione?), non aveva tuttavia coinvolto il pubblico oltre la totale ammirazione per i mezzi indiscutibilmente straordinari dell'ensemble. Cosa che invece è avvenuta con la difficile partitura Nonsense di Goffredo Petrassi, dove i sei hanno iniziato finalmente a sbottonarsi con una buona dose di humour della quale sono dotati. Il vecchio di Rovigo che muore d'inedia e di noia, la signorina cui cresce il naso, il vecchio musicale o la signora di Polla pigiata tra la folla, riuscivano ad essere divertentissimi con naturalezza nonostante le impervie armonie e la scrittura ritmica davvero ostica che circonda la narrazione dei piccoli quadretti surreali: davvero magnifico!

Nella seconda parte Cartoline dal mondo, fra cui Nel blu dipinto di blu, evidente omaggio al pubblico italiano, a nostro avviso non necessario. Chiudeva una suite di canzoni americane nelle quali i Singers, se è possibile, sono riusciti a superare se stessi. Fenomenali Night & day, The lady is a tramp, Beyond the sea, in arrangiamenti di grande qualità e meraviglioso impatto sonoro. Successo straordinario con standing ovation finale e quattro canzoni americane fuori programma a coronamento di una serata del tutto diversa e con molti spettatori intervenuti da fuori città.

Chiara Zocca